

II | l'Unità

speciale Venezia

martedì 28 agosto 2001

veneziana/cinema

La proiezione di «A.I.» è fissata per il 6 settembre: una cosa è certa, è l'evento cinematografico dell'anno

Alberto Crespi

Una cosa è certa. Incasserà meno di *American Pie 2* o di *Jurassic Park 3*. Ma che *A.I.* di Steven Spielberg - che verrà proiettato alla mostra Veneziana il prossimo 6 settembre - sia indiscutibilmente il film dell'anno lo si capisce da varie cose. In primis, dal gigantesco dibattito virtuale che si sta sviluppando in internet: e lo definiamo «virtuale» solo perché la sua sede è la rete, ma le persone che vi partecipano sono assolutamente reali (almeno speriamo...).

Se volete sincerarvi, accedete al sito internet ufficiale del film realizzato dall'autore di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e dello *Squalo*, che si chiama <http://aimovie.warnerbros.com>. Troverete di tutto e di più. Sino allo scorso mese di giugno, prima che il film uscisse negli Stati Uniti d'America, la discussione era all'insegna del dubbio e dell'attesa. Come sarebbe stato *A.I.*? Sarebbe stato fedele alla memoria di sua immensità Stanley Kubrick o sarebbe stato solo «spielberghiano»? Domande assolutamente legittime, per un film che vede coinvolti i due più amati ed innovativi registi americani degli ultimi trent'anni.

Ora, lo stato del dibattito verte invece sul film finalmente «visto». Ovviamente, c'è chi lo ama e chi lo odia, e questo è quantomai pacifico. C'è chi ne approfondisce i temi filosofici (è lecito o no creare un robot quasi umano, o addirittura più che umano?) e chi la butta in caciara. C'è chi sfida il consenso degli spettatori con quiz e domande impossibili. C'è molta intelligenza e molta «artificialità». I due personaggi che, oltre al bimbo-robot David, hanno più colpito l'immaginario collettivo sembrano essere l'orso Teddy e il sexy-robot Gigolo Joe interpretato dal belloccio ex «nemico alle porte» Jude Law. Molti vorrebbero comprare Teddy - che nel film è un orsacchiotto-robot parlante e ragionante assolutamente tenero e spassoso, una vera «spielberghata» in stile *E.T.* - ma ovviamente Teddy non è ancora nei negozi (ma lo sarà presto: accettiamo scommesse di qualsiasi entità). Alcuni (forse dovremmo dire «alcune»: ma come sempre nei forum internet tutti si firmano con pseudonimi) vorrebbero «provare» Gigolo Joe. Ma il messaggio che vi vorremmo ripor-



Una scena del film diretto da Steven Spielberg e tratto da una sceneggiatura di Stanley Kubrick

Caccia all'orsacchiotto di Kubrick

I fan del film di Spielberg impazzano in rete con questionari, scherzi e ipotesi fantasiose

tare integralmente (inserito nel forum da poco: è datato 14 agosto) riguarda il fondamentale tema del rapporto Spielberg/Kubrick.

«Forse sono pazzo - scrive un navigatore che si firma MocoNutz - ma la seconda volta che ho visto *A.I.* al cinema, ho visto la faccia di Alex su un poster di *Arancia meccanica*. Lo si vede quando l'Amphibicottero vola dentro i palazzi di New York mezza sommersa. Lo giuro: se guardate il soffitto mentre entrano volando nel palazzo, vedrete il poster di *Arancia meccanica*. Ma, come dicevo, forse sono pazzo. L'ho visto solo io?». Il 23 agosto gli risponde Hubricst, pseudonimo (supponiamo) di un altro fan: «Probabilmente hai ragione. Ci sono un sacco di riferimenti a Stanley Kubrick nel film. Una strada si chiama "Strange-

love" (*Stranamore*, ndr) e nella Roue City c'è un Milk Bar (riferimento al Korova Milk Bar di *Arancia meccanica*, ndr)». La caccia agli omaggi a Kubrick nel film è quindi aperta, siate pronti a partecipare.

Un altro tema al quale gli spettatori sono sensibili è ovviamente la natura tecnologica di David e i suoi comportamenti. Ad esempio, c'è una scena in cui David, a tavola, cerca di mangiare per imitare il vero figlio degli Swinton, Martin. Ingoia degli spinaci che lo mandano in corto circuito.

Il fan «Slippergreen» si domanda: «Perché uno scienziato dovrebbe creare un robot con un esofago o una "gola" che comunica con i suoi macchinari? A che scopo? Un robot non ha bisogno di mangiare né di respirare. Sarebbe un difetto

di costruzione inutile e incomprensibile. La scena è molto bella, ben recitata, e sottolinea bene la tensione fra i due ragazzi, ma forse avrebbero dovuto inventare un altro modo per far sì che David si danneggi da solo».

Sono dubbi che dimostrano quanto i fans prendano *A.I.* assolutamente sul serio. Ma c'è anche chi scherza. Come uno spettatore che ha visto il film sei volte sei, e ora sfida gli altri partecipanti al forum con un gioco a quiz con trenta domande, a vari gradi di difficoltà. Ecco alcune:

Come si chiama il primo mecha (robot) che incontriamo nel film? (facile).

Come si chiama la cliente di Joe con le "ferite della passione"? (anche questa, facile)

Quale marca di monitor viene usata nel-

la sala di controllo della Fiera della Carne? (difficile).

Tutte le strade portano... dove? (aiutano: è nel Delaware).

Come si intitola il libro scritto dal Professor Allen Hobby? (difficilotta).

Alla fine del film, quante creature osservano David che parla con la Fata Turchina attraverso quella strana, grande ruota? (hmm...).

Quanti soldi paga David a Joe per incontrare il Dr. Know? (per certi versi facile). Quale città si trova all'altro capo del mondo, dove piangono i leoni (facilissima).

Come si chiama la versione femminile del mecha (il robot bambino)? (abbastanza facile).

Qual è il numero d'identificazione sul lato dell'Amphibicottero della polizia?

(quasi impossibile).

Per quanto tempo Martin è rimasto iber-

nato? (facile facile).

Mangiando quale cibo David «si rompe»? (facile - soprattutto per chi ha letto questo articolo, ndr).

Quali sono le prime parole che sentiamo pronunciare da David? (fin troppo facile).

Come si chiama l'hotel dove Gigolo Joe incontra Mrs. Beavins e chi è l'impiegato alla concierge? (difficilissima, ed era ora). ...e così via.

Se questo rompicapo vi ha fatto passare la voglia di vedere il film, perdonateci. Se ve l'ha aumentata, a ottobre potrete soddisfarla nelle migliori sale della vostra città.

O anche prima: a Venezia, il prossimo 6 settembre.

il programma

mercoledì
29



19.30 Sala Grande
Cerimonia di apertura
Fuori Concorso
Dust di Milcho Manchevski (Gran Bretagna / Germania / Italia / Macedonia, 127)
con Joseph Fiennes, David Wenham
Ingresso per invito

20.30 Palabnl
Fuori Concorso
Dust di Milcho Manchevski (Gran Bretagna / Germania / Italia / Macedonia, 127)
con Joseph Fiennes, David Wenham

giovedì
30

9.45 Sala Grande
Cinema del Presente
Haixian (Seafood) di Zhu Wen (Hong Kong, 83)

11.45 Sala Grande
Cinema del Presente
Tuhog (Larger than life) di Jeffrey Jeturian (Filippine, 105)

13.30 Palabnl
Fuori Concorso
Fausto 5.0 di Isidro Ortiz, Alex Ollé, Carlos Padrissa (Spagna, 93)

15.00 Sala Grande
Venezia 58
Soochwieen boolmyung (Address unknown) di Kim Kiduk (Corea, 117)

15.30 Palabnl
Cinema del Presente
Tuhog (Larger than life) di Jeffrey Jeturian (Filippine, 105)

17.30 Sala Grande
Venezia 58
Bully di Larry Clark (Usa, 106)

17.30 Palabnl
Venezia 58
Soochwieen boolmyung (Address unknown) di Kim Kiduk (Corea, 117)

20.00 Sala Grande
Venezia 58
Y tu mamá también di Alfonso Cuarón (Messico, 105)

20.00 Sala excelsior
Venezia 58
Soochwieen boolmyung (Address unknown)

venerdì
31

11.30 Sala Excelsior
Cinema del Presente
SABADO di Juan Villegas (Argentina, 70)

11.45 Sala Grande
Cinema del Presente
LE SOUFFLE di Damien Odoul (Francia, 80)

13.30 Palabnl
Fuori Concorso
TOSCA di Benoit Jacquot (Francia / Italia / Germania / Gran Bretagna, 120)
con Angela Gheorghiu, Roberto Alagna, Ruggero Raimondi

13.30 Sala Excelsior
Fuori Concorso
Pier Paolo Pasolini e la ragione di un sogno di Laura Betti (Italia / Francia, 89)
Inviti

14.30 Sala Grande
Cinema del Presente
Agua e sal di Teresa Villaverde (Portogallo / Italia, 117)
con Galatea Ranzi, Yoaquim De Almeida, Alexandre Pinto

15.30 Palabnl
Venezia 58
Quem és tu? di João Botelho (Portogallo, 112)
a seguire Venezia 58

15.30 Palabnl
Fuori Concorso
Pier Paolo Pasolini e la ragione di un sogno di Laura Betti (Italia / Francia, 89)
Inviti

15.50 Palabnl
Cinema del Presente
Le Souffle di Damien Odoul (Francia, 80)

17.15 Sala Grande
Fuori Concorso
TOSCA di Benoit Jacquot (Francia / Italia / Germania / Gran Bretagna, 120)
con Angela Gheorghiu, Roberto Alagna, Ruggero Raimondi

17.30 Palabnl
Cinema del Presente
Agua e sal di Teresa Villaverde (Portogallo / Italia, 117)
con Galatea Ranzi, Yoaquim De Almeida, Alexandre Pinto

sabato
1

11.45 Sala Grande
Cinema del Presente
L'uomo in più di Paolo Sorrentino (Italia, 100)
con Toni Servillo, Andrea Renzi

13.30 Palabnl
Fuori Concorso
The curse of the jade scorpion di Woody Allen (Usa, 102)
con Woody Allen, Helen Hunt, Charlize Theron

13.30 Sala Excelsior
Fuori Concorso
Porto da Minha Infância di Manoel de Oliveira (Portogallo / Francia, 62)

14.00 Sala Grande
Cinema del Presente
SABADO di Juan Villegas (Argentina, 70)

15.30 Palabnl
Cinema del Presente
L'uomo in più di Paolo Sorrentino (Italia, 100)
con Toni Servillo, Andrea Renzi

15.30 Sala Excelsior
Cinema del Presente
Haixian (Seafood) di Zhu Wen (Hong Kong, 83)
Inviti

15.45 Sala Grande
Cinema del Presente
Reines d'un jour di Marion Vernoux (Francia, 94)
con Karin Viard, Sergi Lopez

17.40 Palabnl
Cinema del Presente
Reines d'un jour di Marion Vernoux (Francia, 94)
con Karin Viard, Sergi Lopez

17.45 Sala Grande
Venezia 58
Waking life di Richard Linklater (Usa, 97)
con Wiley Wiggins

20.00 Sala grande
Fuori Concorso
The curse of the jade scorpion di Woody Allen (Usa, 102)
con Woody Allen, Helen Hunt, Charlize Theron

domenica
2

11.45 Sala grande
Cinema del Presente
13 Conversations about one thing di Jill Sprecher (Usa, 94)
con Matthew McConaughey, John Turturro, Alan Arkin

13.30 Palabnl
Fuori Concorso
Training day di Antoine Fuqua (Usa, 123)
con Denzel Washington, Ethan Hawke

13.30 Sala Excelsior
Cinema del Presente
Sabado di Juan Villegas (Argentina, 70)

14.00 Sala grande
Venezia 58
Porto da Minha infância di Manoel de Oliveira (Portogallo / Francia, 62)

15.30 Sala grande
Cinema del Presente
Figli / hijos di Marco Bechis (Italia, 100)
con Carlos Echevarria, Giulia Sarano, Stefania Sandrelli

16.00 Palabnl
Cinema del Presente
Conversations about one thing di Jill Sprecher (Usa, 94)

17.45 Sala grande
Venezia 58
Heung gong yau gok hor lei wood (Hollywood, Hong Kong) di Fruit Chan (Hong Kong / Gran Bretagna / Giappone / Francia, 105)
a seguire Venezia 58

17.45 Sala grande
Venezia 58
Heung gong yau gok hor lei wood (Hollywood, Hong Kong) di Fruit Chan (Hong Kong / Gran Bretagna / Giappone / Francia, 105)

18.00 Palabnl
Cinema del Presente
Figli / hijos di Marco Bechis (Italia, 100)
con Carlos Eche-

varria, Giulia Sarano, Stefania Sandrelli